

# OLTRE

*gli orizzonti dello Spirito*



*Foglio di informazione della fraternità  
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù  
- Oleggio -*

*Anno VIII - Numero 7 - Marzo 2005*





Il gruppo di preghiera **Nostra Signora del Sacro Cuore** di Oleggio è nato il 7 dicembre 1993 nella sala del Gruppo Missionario della parrocchia dei SS Pietro e Paolo, poco dopo il trasferimento ad Oleggio, in qualità di assistente dell'oratorio, di P. Giuseppe Galliano m.s.c., già animatore di gruppi di preghiera di taglio Carismatico a Roma. Quella sera erano in dodici attorno ad un tavolo e decisero di cominciare a pregare in modo "alternativo", facendo conoscenza con lo Spirito Santo, personaggio tanto enigmatico quanto affascinante. In poco tempo il gruppo originario divenne tanto numeroso da doversi trasferire presso l'oratorio di S. Croce situato in Piazza Bertotti, la stessa in cui sorge la chiesa Parrocchiale che ora ospita le Eucarestie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti. In seguito, man mano che il numero dei partecipanti aumentava, il gruppo si è trasferito, prima presso l'Auditorium della Casa della Gioventù, poi presso la Chiesa Parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo, dove tutt'oggi si riunisce il martedì dalle 21 alle 22.30 radunando circa 200 persone.

Nell'agosto del 1995 il gruppo ricevette la graditissima visita di **P.Emiliano Tardiff m.s.c.** che, essendo confratello di P. Giuseppe, accettò con gioia l'invito ad animare un pomeriggio di Evangelizzazione nella nostra parrocchia. Tale evento richiamò un numero molto elevato di persone e segnò una svolta per il gruppo Nostra Signora del Sacro Cuore. P. Tardiff, infatti, in quell'occasione, diede una parola di conoscenza che diceva che questo gruppo di preghiera sarebbe diventato una grande Comunità, punto di riferimento per tante persone alla ricerca di Dio...

Quella parola cominciò a realizzarsi nell'autunno dello stesso anno quando ad Oleggio, si cominciarono a celebrare le **Eucarestie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti** (a Novara si celebravano già il venerdì sera), una al mese, la domenica pomeriggio ad Oleggio). Queste richiamavano (e richiamano) tanti fratelli e sorelle di Oleggio e del circondario, soprattutto dalla vicina Lombardia, ma anche da zone più lontane. Folle alla ricerca di consolazione, speranza, di una guarigione, di una liberazione, di qualcosa di vero in cui credere...Oltre a questo tante persone hanno cominciato a prodigarsi offrendo il loro servizio (canto, animazione, accoglienza dei malati, redazione del giornalino Oltre...) per la buona riuscita di queste celebrazioni.

Nello stesso anno ebbe inizio il **Seminario per l'Effusione** dello Spirito Santo che, tutt'ora si tiene ogni anno per otto domeniche consecutive e che accoglie circa 100 iscritti alla volta (numero chiuso), oltre agli uditori (chi partecipa ugualmente pur avendo già ricevuto la preghiera di Effusione) e a coloro che si offrono a fare da madrine o padrini (accompagnatori degli Effusionandi nel loro cammino alla scoperta dello

Spirito). Quest'anno il seminario avrà inizio domenica 3 aprile e si concluderà domenica 29 maggio, ci affidiamo alla preghiera di coloro che stanno leggendo queste righe perché il Signore Gesù continui a compiere meraviglie!

All'inizio del 1996 il "gruppo" è diventato **Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore** e si è proposto di vivere il cammino carismatico approfondendo, nello stesso tempo, la spiritualità propria dei Missionari del Sacro Cuore. Attualmente nella Parrocchia di Oleggio, oltre a Padre Giuseppe, operano altri due padri (Padre Giacomo e Padre Piero), anche loro della congregazione dei Missionari del Sacro Cuore. Tale spiritualità guarda alla misericordia e alle grazie che scaturiscono dal Cuore di Gesù e invita ognuno di noi ad essere Amore e a portare agli altri lo stesso Amore che Gesù ha avuto per ognuno dei suoi figli.

*"Come Gesù siamo mandati nel mondo per proclamare la Buona Novella di un Dio che è Padre, il quale rivela la sua sollecitudine per i poveri e i sofferenti; e comunicandoci il suo amore, dà un senso alla vita umana". (Costituzioni m.s.c.n°20)*

La Fraternità si è allargata e sono sorti tanti altri **gruppi di preghiera** che si riuniscono settimanalmente per lodare il Signore: oltre che a **Novara** ci sono gruppi legati alla Fraternità a **Gallarate, Turbigo, Marano Ticino, Verbania, Villata, Barengo, Saronno, Porto Ceresio** a cui si aggiungono tanti gruppetti di intercessione nati all'interno della parrocchia di Oleggio che si trovano in casa per pregare per le tante intenzioni che ci vengono affidate alle messe.

Sempre nell'agosto dello stesso anno la Fraternità ha dato inizio alle **settimane di Evangelizzazione** che si svolgono annualmente, a **Lozio** (Bs.) presso la Casa della Sapienza.

Alla settimana partecipano circa 200 persone. Gli esercizi sono predicati da P. Giuseppe: è un'occasione per vivere una full immersion di preghiera (di lode, di silenzio, di adorazione, del rosario...), di canto, mistagogie, di fraternità, di condivisione...Il prossimo Lozio si svolgerà dal 14 al 20 agosto 2005 e sarà il 10°!

Oltre che a Lozio la nostra Fraternità è solita recarsi a Rimini alla Convocazione Nazionale del Rinnovamento nello Spirito nel mese di aprile. Lo scorso anno la Convocazione di Rimini è stata sostituita da un pellegrinaggio a Roma, in occasione del Giubileo dei Missionari del Sacro Cuore. In ottobre ci rechiamo a **Fiuggi** al **Convegno di Comunione** per sostenere l'**Iniziativa di Comunione** a cui abbiamo aderito e di cui il nostro P. Giuseppe, dallo scorso gennaio, è assistente spirituale.

Nell'ottobre del 1997 è uscito il primo numero del foglio d'informazione ***Oltre -gli orizzonti dello Spirito-*** che è arrivato all'ottavo anno di pubblicazione e ha una tiratura di circa 1500 copie. È stampato in proprio e contiene sempre una catechesi, diversi articoli scritti da membri del Pastorale (e non), le testimonianze di ciò che Gesù ha compiuto durante le messe e i seminari, oltre ai numeri di telefono e a informazioni utili riguardanti la Fraternità. È possibile leggere tutto questo anche on line sul nostro sito [www.nostrasignoradelsacrocuore.it](http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it).

Dal 1999 collaboriamo anche con il **carcere di Vigevano**: alcuni fratelli e sorelle della Fraternità (venti al massimo) si recano ogni mese presso la Casa Circondariale per celebrare una messa. Molti sono i detenuti che testimoniano di aver trovato conforto e speranza da queste celebrazioni e che si sono messi in contatto epistolare con alcuni di noi.

La Fraternità ha come assistente spirituale **P. Giuseppe** ed è guidata dai **Pastorali di Oleggio, Novara e Gallarate**. Gli attuali sono stati eletti nell'ottobre 2003 e rimarranno in carica fino all'ottobre 2006 e sono così composti:

Oleggio: Francesca Ferazza (responsabile), Elena Cedrola (vice responsabile), Maria Giovanna Piantanida (segretaria), Franco Bernascone, Umberto Briganti, Rosalba Franchi, Marisa Nidoli, Antonietta Valentini (consiglieri).

Novara: Lilly Lorenzetti (responsabile), Patrizia Frescoso (vice responsabile), Alessio Colombo, Tonia De Bellis, Jouvenal Fouda, Cristina Moraschi, Giovanni Perotti, Federico Zandanel (consiglieri).

Gallarate: Marina Bai (responsabile), Ina Parrino (vice responsabile), Rosalba Franchi, Giusy Randisi, Enrica Scaltritti (consiglieri)

Noi ringraziamo il Signore per quanto ci permette di fare, lo lodiamo per averci chiamati a lavorare nella sua vigna e gli chiediamo di essere docili all'azione del Suo Spirito per seguire la strada che già ha tracciato per la nostra Fraternità. Alleluia!

*Francesca*

internet

*visitateci al nostro nuovo indirizzo:*

<http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it>



## *EUCARISTIA DI INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI*

*~ Novara, 4 Febbraio 2005 ~*

### **Dal Vangelo secondo Matteo 15, 21-28**

*Partito di là, Gesù si diresse verso le parti di Tiro e Sidone. Ed ecco una donna cananea, che veniva da quelle regioni, si mise a gridare: "Pietà di me, Signore, figlio di Davide. Mia figlia è crudelmente tormentata da un demone!". Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i discepoli gli si accostarono implorando: "Esaudiscila, vedi come ci grida dietro". Ma egli rispose: "Non sono stato inviato che alle pecore perdute della casa di Israele". Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui dicendo: "Signore, aiutami!" ed egli rispose: "Non è bene prendere il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini": "È vero, Signore - disse la donna - ma anche i cagnolini si cibano delle briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni": Allora Gesù le replicò: "Donna, davvero grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri". E da quell'istante sua figlia fu guarita.*

Ultimamente riflettevo su due aspetti che caratterizzano il nostro cammino comunitario: il primo è che molta gente viene alle messe di intercessione solo perché aspira ad ottenere una guarigione e non perché ama Gesù o perché fa un cammino ecclesiale. È la verità: tanta gente viene perché desidera una guarigione, una grazia e molti, lo so per certo, vengono solo alle messe di guarigione, mentre non partecipano ad altre messe. La seconda riflessione riguarda quello che sento dire spesso dinanzi alle circostanze negative della vita. Mi riferisco a quella fatidica frase tanto abusata che dice: "Sia fatta la volontà di Dio!" in senso peggiorativo, come se la volontà di Dio fosse la malattia.

Generalmente non rispondo a questo modo di pensare e di parlare, ma certe volte questo mi crea della confusione e non so più che cosa pensare. Ho chiesto a Gesù di aiutarmi a capire e il Signore mi ha suggerito l'episodio che abbiamo letto, un passo che mi ha dato una luce grandissima e risponde alle due riflessioni che stavo facendo. Il brano, infatti, racconta l'episodio di una donna cananea che va da Gesù, non perché vuol fare un cammino ecclesiale, un cammino di fede, ma per ottenere una grazia: la guarigione della figlia. Riguardo alla popolazione cananea, la Bibbia, nel libro del Deuteronomio, al capitolo 7, versetti 1-6 e 20, 16-18, dice: "Li voterai allo sterminio, non farai con essi alleanza né farai loro grazia". Ai cananei non si può fare grazia, pena il commettere un vero e proprio peccato, ad essi è negata anche la possibilità di convertirsi per abbracciare la fede ebraica.

Gesù accoglie la donna cananea e comincia a parlare con lei, chiedendole informazioni sulla sua vita. Alla fine le dice: "Sia fatta la tua volontà".

Sempre nel Vangelo di Matteo 6, 10 Gesù prega dicendo: "Padre, sia fatta la tua volontà". Qui, al termine del colloquio con questa donna, Gesù le dice: "Sia fatta la tua volontà". Qual è la volontà di Dio allora?

Questo passo mi ha sconvolto perché, prima di tutto, questa donna va da Gesù solo per avere una guarigione e, ottenuta questa, se ne va. Qui c'è un'osservazione molto importante da fare: se Gesù non le ha detto niente, chi siamo noi per dare consigli o indicazioni alle persone che si rivolgono a noi per ottenere una guarigione dal Signore?

### **Sia fatta la volontà di Dio**

Vediamo il secondo aspetto: "Sia fatta la volontà di Dio". Qual è la volontà di Dio? In questo episodio Gesù non vuole fare grazia, tratta male la donna cananea, ma alla fine le dice: "Donna, grande è la tua fede, sia fatta la tua volontà". La preghiera di intercessione può dunque cambiare la volontà di Dio? È una cosa strana, io non me ne ero mai accorto, perché per me la volontà di Dio è quella del Padre, ma qui Gesù dice alla donna cananea: "Sia fatta la tua volontà". Gesù quindi si piega alla volontà di questa donna che vuole la guarigione della figlia. Mi viene in mente il passo in cui Gesù chiede al cieco: "Che cosa vuoi? Qual è la tua volontà?" Non possiamo più dire: "Sia fatta la volontà di Dio" in presenza di eventi negativi che, secondo la logica comunemente sbagliata, dobbiamo accettare. In realtà, infatti, si può fare anche la nostra volontà, proprio perché Gesù lo dice a questa donna: "Sia fatta la tua volontà". Si può fare dunque anche la nostra volontà, il problema è sapere qual è la nostra volontà, che cosa vogliamo veramente noi. Ci sono tante decisioni da prendere,

non posso più dire: “Sia fatta la volontà di Dio” perché Gesù dice: “*Sia fatta la tua volontà*”. Questo ci responsabilizza, ci guida a prendere in mano la nostra vita e a non nasconderci dietro ai: “Sia fatta la volontà di Dio”.

Il passo di cui abbiamo parlato è contenuto nel capitolo 15 di Matteo. Gesù si dirige verso il territorio di Tiro e Sidone, territorio pagano, fugge all'estero dopo aver fatto il discorso sul puro e l'impuro. Se noi consideriamo il passo parallelo di Marco, al cap. 7, dopo che Gesù ha fatto il discorso sulla purezza legale, deve fuggire all'estero perché le sue parole sono state troppo pericolose. Nel discorso sulla purezza Gesù dice che non è importante lavarsi le mani, osservare una serie di precetti esteriori, fare attenzione a quello che si mangia, contrariamente a quanto affermato nel Libro del Levitico dove sono prescritte molte di regole di comportamento esteriore. Gesù nega tali norme spiegando che ciò che rende puro o impuro l'uomo è quello che esce dalla sua bocca, non quello che vi entra. La nostra parola può creare mondi nuovi o può distruggere: questo ci rende puri o impuri. Gesù va contro la parola di Dio che stabiliva un rituale che elencava, per esempio, ciò che si poteva mangiare: in questo modo viene scardinato lo schema della religione del tempo. Per questo motivo deve fuggire all'estero, a Tiro e Sidone, al di là del lago, in un territorio che Gesù loderà quando, stanco di Cafarnao, dirà: “*Se a Tiro e a Sidone fossero stati fatti i miracoli che ho fatto qui, a quest'ora si sarebbero già convertiti e invece voi no*”. A Zarepta di Sidone, prima di Gesù, si era rifugiato il profeta Elia mentre fuggiva dalla regina Betzabele. Lì aveva incontrato una vedova e suo figlio e aveva cominciato la sua opera.

La donna cananea ha sentito parlare di Gesù e chiede la guarigione della figlia: anche se nella Bibbia c'è scritto che non bisogna “fare grazia” ai cananei, lei sfida la legge, così come aveva fatto l'emorroissa. Ella si reca da Gesù e gli dice: “*Gesù, Signore, Figlio di Davide, abbi pietà di me: mia figlia è malata e ti chiedo di guarirla*”. Gesù non le

risponde, non le rivolge neppure una parola. Il Vangelo che abbiamo letto corrisponde alla traduzione della CEI che, però, non è corretta. Noi abbiamo letto: “Allora i discepoli gli si accostarono implorando: “*Esaudiscila!*” In realtà, se leggiamo il passo nell'originale lingua greca c'è scritto: “Ma i discepoli gli si accostarono dicendo: “*Cacciala via, rimandalala!*”. È usato lo stesso termine presente prima della moltiplicazione dei pani, quando i discepoli dicono che è meglio un uomo sazio che cento digiuni. “*Cacciala via*”, dicono i discepoli, non “*Esaudiscila!*”. Gesù non risponde a quella donna ma ai discepoli dice: “*Infatti non sono stato inviato che alle pecore perdute della casa di Israele*”. Gesù risponde ai discepoli dando loro ragione e sottolineando la necessità di mandare via la donna. Noi siamo discepoli dei discepoli tutte le volte che diciamo: “*Mandalala via!*” a gente che non fa parte del nostro gruppo, della nostra parrocchia... “*Mandalala via*”: questa donna doveva sentirsi veramente offesa! Quante persone si offendono e non vengono più alle messe o alla preghiera perché ritengono che sia stato detto loro qualcosa di sbagliato! A questa donna non viene dato un nome dall'Evangelista che la chiama “quella”, Gesù la ignora e i discepoli la maltrattano pregando il maestro di cacciarla via... Eppure rimane davanti a Gesù e non si scoraggia. Questa è fede! Altro che la fede di quelle persone che, per offese di poco conto, dicono di aver perso la fede (che non hanno mai avuto!), la fanno perdere agli altri e se ne vanno!

#### ***Signore aiutami!***

Quella gli disse: “*Signore aiutami!*”. A questo punto Gesù le risponde.

Qual è la differenza tra questa situazione e quella precedente? Alla prima implorazione questa donna ha detto: “*Gesù, figlio di Davide*”. “Figlio di Davide” era l'appellativo che la donna aveva sentito durante la predicazione dei discepoli, gli stessi che avevano chiesto a Gesù di cacciarla via. I discepoli annunciavano che Gesù era il Messia, che doveva venire a scacciare il dominatore romano e a mettere

*Fratello, sorella,  
forse non sai che c'è qualcuno che sta pregando per te.  
Il biglietto con le tue intenzioni di preghiera che hai lasciato nel cesto, insieme a tutti gli altri, verrà letto, trascritto e distribuito ai gruppi di intercessione della fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù di Oleggio. I gruppi di intercessione, sono una decina, pregheranno per tutto il mese, fino alla Messa successiva, su tutte le intenzioni trovate nel cesto e per chi ve le ha lasciate. Anche le S. Messe delle 7,30 in parrocchia, ogni giorno, sono offerte per le tue intenzioni di preghiera.  
Stiamo pregando per te e per i tuoi cari. Tu prega per noi.*

al primo posto Israele come dominatore di tutti gli altri popoli pagani. Sappiamo che Gesù non accetta di incarnare questo ideale di Messia. Egli, dunque, non risponde alla donna perché non si riconosce nell'appellativo "Figlio di Davide". Quando la donna non lo chiama "Figlio di Davide", ma "Kyrios" "il Signore", che è di tutti, Gesù comincia a rispondere. Questo mi fa pensare al fatto che, a volte, forse Gesù non mi risponde o non ci risponde perché noi ci rivolgiamo a un altro Dio e non a Lui. Può darsi che ci rivolgiamo al Dio che abbiamo in testa o che abbiamo ascoltato in una predicazione sbagliata... Ecco perché è importante conoscere il vero Dio e dialogare con lui nella preghiera. Questa donna si converte pur essendo stata offesa, umiliata, trattata male e mandata via! Ella sta lì, continua a parlare, non si arrende e chiede: "Signore aiutami!". Gesù le risponde: "Non è bene prendere il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini". Il termine "cane" era dispregiativo e rivolto ai pagani dagli uomini dalla religione. Gesù dunque sta mettendo in pratica l'insegnamento che ha fatto in precedenza su ciò che è puro e ciò che è impuro. "Non è bene prendere il pane che spetta ai figli per darlo ai pagani". I figli sono gli Israeliti, i cagnolini sono i pagani. Il discorso a questo punto si può intendere in tanti modi... Siamo nell'Anno Eucaristico e dunque si potrebbe intendere che non è bene prendere la Comunione, il pane che è Vita, e darla a chi non appartiene al gruppo, alla parrocchia, a tutti coloro che noi possiamo additare come pagani, esterni alla nostra realtà... Gesù risponde secondo il canone della religione: "Non è bene / è giusto". La donna ancora – veramente la sua fede è grande – non si arrende. Dio, prima non le parla, poi le parla per offenderla, infine le dice di no. La donna avrebbe dunque potuto avere tante ragioni per non credere più in Dio, avrebbe potuto, a ragione, dire di



**IL  
TELEFONO,  
LA TUA ...**

Quante volte hai sentito la necessità di parlare con qualcuno e non l'hai trovato? Tutti i giorni, dalle 21 alle 23, al numero:

**339-3929439** (tranne il martedì sera)

troverai una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te.

Salvo impedimenti o altri impegni, padre Giuseppe Galliano è disponibile per confessioni e direzione spirituale tutti i martedì, dalle 9.00 alle 12.00, in chiesa parrocchiale. Per conferma è possibile telefonare al numero **339-3929439**.

Si raccomanda di **NON telefonare in parrocchia**.

Lettere e testimonianze possono essere inviate a questo indirizzo:

**padre Giuseppe Galliano msc  
p.zza Bertotti, 1 – 28047 Oleggio (NO)**

aver perso la fede. Ella però aveva il suo bisogno e Dio non ci tratta secondo i nostri meriti, ma secondo i nostri bisogni. La donna insiste ancora e pronuncia la frase che sblocca il cuore di Dio: "È vero, Signore, ma anche i cagnolini si cibano delle briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni". "Briciola" è la parola che fa crollare Gesù, il quale risponde: "Donna, davvero grande è la tua fede, sia fatta la tua volontà". All'istante la figlia fu guarita. "Una briciola": questa donna comprende che basta poco! Gesù loda la sua fede, così come ha lodato la fede del centurione ("Ma basta solo una parola e il mio servo sarà guarito"). Possiamo intendere questa "briciola" in tanti modi, in tante realtà, in tante sfaccettature... La fede nella briciola, nella parola, nel particolare che contiene il tutto. Ho letto anche un'altra interpretazione della "briciola" che mi è piaciuta: riguarda la fede del vivere il presente e nel porre attenzione al particolare che c'è in tutto. È un'interpretazione contenuta in una Sutra che racconta una storiella di un uomo che si trova in un campo dove, all'improvviso, compare una tigre. Egli fugge, la tigre lo insegue e lui, scappando, arriva davanti ad un muro. Non sa come fare, vede una liana, vi si aggrappa e comincia a salire lungo il muro, mentre la tigre rimane a terra. Man mano che sale vede che sopra di lui c'è un'altra tigre e non sa più che cosa fare...All'improvviso arrivano due topolini che cominciano a rosicchiare la liana alla quale è appeso. È veramente sfortunato! Mentre guarda le due tigri e i topolini che stanno rosicchiando la liana, scorge, sulla parete alla quale è aggrappato, una pianta con una fragolina... La prende e la mangia. Qual è il significato della storiella? In ogni circostanza, anche la più dolorosa, c'è una fragolina da mangiare che rende dolce il nostro presente. Nel Vangelo abbiamo un riferimento a questa fragolina? Sì! Il Golgota. Gesù è seppellito sul Golgota in un luogo dove si trova un giardino. Al centro del luogo della sofferenza più grande del mondo c'è un giardino, un'oasi, il luogo

della resurrezione! Ovunque noi abbiamo una briciola che ci porta alla salvezza: tra tutte le avversità spunta sempre una fragolina! Proviamo a cercare anche noi questa briciola, questa fragolina in tutto quello che stiamo passando.

Gesù cede all'insistenza della donna cananea, continua il suo ministero in terra pagana e sale sul monte. Non viene specificato quale sia il monte di cui si sta parlando, ma sappiamo che si tratta del monte delle Beatitudini. Otto beatitudini, l'ottavo giorno è il messaggio che dà resurrezione. Settantadue parole per settantadue popoli della terra, quindi è il messaggio per tutti i popoli della terra e, all'interno di questo messaggio, sopra questo monte, Gesù continua a guarire. Gesù sale sul monte e attorno a Lui si raduna molta folla che getta ai suoi piedi ciechi, sordi, storpi e malati che Lui li guarisce. La gente grida di gioia e, vedendo

tutto quello che succede, glorifica il Dio di Israele. La nostra lode scaturisce da quello che Dio fa nella nostra vita e forse avere "fede" vuol dire anche vedere queste briciole di guarigione che il Signore compie nella nostra vita, queste fragoline che sono disseminate lungo il nostro cammino e riuscire a lodare il Signore sempre. In questo modo potremo entrare nella pienezza di vita che Gesù ci garantisce. Ringraziamo il Signore per quanto ci ha fatto capire attraverso questa donna cananea. Io, da quando ho letto questo episodio cercando di capirlo, ho deciso di voler essere come lei. Penso, però, che questo sia un invito per tutti noi: cerchiamo di realizzare quello che questa donna scomunicata dalla religione, ma piena di fede, ha compiuto: ha strappato una guarigione al Signore. Amen.

*P. Giuseppe Galliano mc*



## **Seminario di Effusione dello Spirito Santo 2005**



*Riportiamo nuovamente le date e i luoghi dove si terranno gli incontri del corso per l'effusione dello Spirito Santo 2005, chiunque desideri partecipare come uditore è il benvenuto. Si ricorda che i posti disponibili sono esauriti.*

3 aprile 2005	Dalle 15.00 alle 18.00	Santuario Madonna di Loreto
10 aprile 2005	Dalle 9.00 alle 11.30	Auditorium Casa della Gioventù
	Dalle 13.15 alle 17.30	S. messa di Evangelizzazione
17 aprile 2005	Dalle 15.00 alle 18.00	Santuario Madonna di Loreto
1 maggio 2005	Dalle 15.00 alle 18.00	Santuario Madonna di Loreto
8 maggio 2005	Dalle 15.00 alle 18.00	Santuario Madonna di Loreto
15 maggio 2005	Dalle 9.00 alle 11.30	Auditorium Casa della Gioventù
	Dalle 13.15 alle 17.30	S. messa di Evangelizzazione
22 maggio 2005	Dalle 15.00 alle 18.00	Santuario Madonna di Loreto
29 maggio 2005	Dalle 9.00 per tutta la giornata	Auditorium Casa della Gioventù
	Dalle 17.00 alle 19.00	S. messa conclusiva. Santuario Madonna di Loreto
5 giugno 2005		FESTA FINALE (indicazioni più precise verranno fornite in seguito)

*Tutti gli incontri si svolgeranno di domenica ad Oleggio presso il Santuario Madonna di Loreto (frazione Loreto) e l'Auditorium della Casa della Gioventù (adiacente la Chiesa parrocchiale).*

## *Grazie, Signore Gesù, per il dono della tua Chiesa*

Nella preghiera preparatoria dell'ultima Messa di intercessione a Novara è stato dato questo passo: «Gesù levatosi in piedi esclamò ad alta voce: «Chi ha sete venga a me e beva chi crede in me; come dice la Scrittura: fiumi di acqua viva sgorgeranno dal suo seno». Questo egli disse riferendosi allo Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui” (Gv.7,37-39); questo passo mi ha portato a benedire il Signore per una grande ricchezza che ci ha lasciato e per averla resa per me reale facendomi incontrare questa comunità: **La Chiesa**: quei pochi discepoli che, avendo conosciuto e amato Gesù, si sono lasciati fecondare dal Suo Spirito e, in quanto semi fecondi, moltiplicare in un popolo vasto come le stelle del cielo: due miliardi solo considerando i viventi col corpo fisico (statistiche di inizio 2001: circa due miliardi su una popolazione mondiale complessiva di sei), un numero che aumenta (secondo quelle statistiche) con un ritmo di 25 milioni l'anno, anche se divisi in 33.000 denominazioni diverse; miliardi ai quali vanno aggiunti altri miliardi di 2000 anni di comunione dei santi. Cifre astronomiche, popolo cristiano, Corpo di Cristo composto da miliardi di cellule, vivi e defunti insieme. Moltiplicazione avvenuta attraverso l'applicazione del mandato che Gesù ha affidato loro giusto prima di ascendere al cielo: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato”, poiché l'applicazione di questo mandato porta alla concretizzazione della frase conclusiva del mandato stesso: ”**Ed ecco** (testo greco): **io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo**” (Mt.28,18-20), poiché questa Chiesa è la sposa che, incendiata dallo Spirito, con amore dice allo Sposo “Vieni, Maranatha!” (Ap.22,17). E dove c'è Lui, il Signore Gesù, c'è il suo potere che comporta ogni autorità nella sfera del divino e dell'umano e che dunque rende possibile una Chiesa che “accoglie chiunque ha sete e dove chiunque ne ha desiderio possa attingere all'acqua della Vita” (Ap.22,17) e abbiamo visto in Gv. 7 che quando Gesù parla di acqua della Vita si riferisce allo “Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui”. Questo ci riporta al seminario per la preghiera di effusione che la nostra fraternità, che vuole essere vera Chiesa, organizza ogni anno perché molti credano in Lui facendo esperienza del Suo amore per poi accogliere il Suo Spirito con consapevolezza e amore alla conclusione di quelle sette settimane nelle quali, attraverso la Parola, la lode e varie mistagogie, viene resa fattiva la Sua autorità sia nella dimensione umana che spirituale

di ciascun effusionando. Questo perché l'accogliere con consapevolezza lo Spirito Santo rende pienamente operativa la **Nuova Alleanza** ricevuta col Battesimo.

-Nuova alleanza dove la “legge” non è più esterna ma scritta nel cuore; dove **non è più una questione di “devo” ma “voglio”**: Non faccio il male non più perché non devo farlo ma perché lo Spirito che vive in me, se lo ascolto, mi aiuta a riconoscerlo e a scegliere di non farlo. Per portare un esempio: mia figlia da sempre non mangia spinaci ma non perché io le comando di non mangiarli ma perché le basta l'odore per farle venire conati di vomito, è una repulsione che le viene da dentro. Il meccanismo che scatta nell'evitare il male è lo stesso che porta a fare il bene: è lo Spirito Santo che, se lasciato fare, scrive la legge dell'Amore nel cuore di chi lo accoglie, bene che scelgo di fare perché ne ottengo gioia e pienezza poiché diventa risposta ad una esigenza interiore: un po' come aver fame di dolci e farsi una bella torta alla crema: che gioia!

-Nuova Alleanza che mi inserisce in una Chiesa dove poter camminare verso il monte, verso la pienezza di Cristo, come in una cordata dove il più forte trascina il più debole e lo stanco. Una Chiesa che non si volta indietro ma che cammina davanti a sé fissando lo sguardo sul volto di un Dio che fa nuove tutte le cose, di un Dio che con la Sua incarnazione ha dato inizio alla Nuova Creazione, ad una umanità che realizza la sua pienezza ricostruendo la sua componente spirituale **in Cristo**: in quanto suo corpo; **per Cristo**: grazie alla potenza della Sua Parola, del Suo Nome e del Suo Sangue; e **con Cristo**: Pastore che “porta gli agnellini sul seno e conduce pian piano le pecore madri». Una Chiesa che diventa strumento di questa Nuova Alleanza mettendo a disposizione le medicine e le armi (carismi) che ha ricevuto per accogliere, consolare, guidare, guarire, liberare, proteggere. Una Chiesa che percorre le strade della vita senza subire il ricatto della paura, anche della morte fisica, perché sa guardare “oltre” questa vita terrena poiché Gesù ha aperto gli orizzonti umani su quelli divini dando priorità a quest'ultimi, rendendo relativi i primi: “Chi ama la sua vita la perde e chi è pronto a perdere la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna”.(Gv.12,25). Una Chiesa che sa affrontare la persecuzione “del mondo” (e per mondo si intende ciò che è separato da Dio) e degli spiriti che lo governano perché sente nella profondità del proprio cuore quanto detto da Simon Pietro a Gesù: «**Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio**» (Gv.6,68-69)

*Marisa*



## REALTA' CARISMATICHE: EQUIVOCI E PRECISAZIONI

Mentre ringrazio vivamente per la gentile attenzione mostrataci nel numero di dicembre, in occasione nella nostra XI Conferenza internazionale, svoltasi a Fiuggi dal 29 ottobre al 2 novembre, desidero chiarire una "espressione" usata che potrebbe indurre in uno spiacevole equivoco.

Nella lingua italiana e in tutte le lingue, come anche nei documenti del Magistero ecclesiale, il nostro movimento internazionale è chiamato "Rinnovamento carismatico cattolico". La denominazione "Rinnovamento dello Spirito" o "nello Spirito" (Rns) è riferibile a una sola associazione tra le diverse realtà carismatiche italiane e peraltro presente solo in Italia.

La "Catholic Fraternity of Charismatic Covenant Communities and Fellowships", associazione internazionale dei fedeli di diritto pontificio, è la più antica istituzione del "Rinnovamento carismatico cattolico" eretta dalla Santa Sede il 30 novembre 1990 e annovera le principali e storiche "Comunità carismatiche" in tutto il mondo, di cui ben 18 nella Chiesa italiana. Il "Rinnovamento dello Spirito" non fa parte del nostro Organismo. Per ulteriori approfondimenti si può consultare il *Repertorio delle associazioni internazionali di fedeli*, recentemente pubblicato dal Pontificio consiglio per i laici della Santa Sede.

Prof. Matteo Calisi  
Presidente internazionale della  
Catholic Fraternity



### **MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO**

*Se desideri chiedere preghiere per persone o situazioni che ti stanno particolarmente a cuore, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:*

#### **OLEGGIO**

Francesca	338-3139118
Carlo	329-0522076
Giusy	0321-998435
Vanna	0321-93601
Angela	0321-998318
Antonietta	0321-998010
Gemma	340-5336572
Giovanna	0321-985028
Franco	349-8654100
Elena	335-8307376
Umberto	338-6534586
Marisa	0321-94553
Anna	348-4143829

#### **SARONNO**

Antonio	338-1704718
Rita	347-4041066
Antonia	339-7682845

#### **NOVARA**

Lilly	0161-310147
Cristina	0321-74219
Marisa	339-6439930
Tonia	0161-310527
Angelo	mercoledì sera, dopo l'incontro di preghiera

#### **BARENGO**

Fabrizio	339-4417829
----------	-------------

#### **TURBIGO**

Margherita	0331-898171
------------	-------------

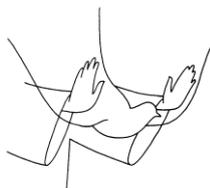
#### **GALLARATE**

Fernanda	335-6303835
Rosalba	328-2234787

#### **PORTO CERESIO**

Vincenzo	329-6152832
----------	-------------

# Testimonianze



*Appena scesi dalla barca la gente riconobbe Gesù, e accorrendo da tutta quella regione cominciarono a portargli sui lettucci quelli che stavano male, dovunque udivano che si trovasse. E dovunque giungeva, in villaggi o città o campagne, ponevano i malati nelle piazze e lo pregavano di potergli toccare almeno la frangia del mantello; e quanti lo toccavano guarivano. (Mc 6, 54-56)*

Sono Marika e ho iniziato a frequentare le Eucarestie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti a Oleggio nel novembre del 2003. In quel periodo ero sconvolta: il buio mi aveva completamente avvolta avendo scoperto che a mio padre rimaneva pochissimo tempo da vivere.

Non sapevo che cosa fare: avevo taciuto ai miei genitori quello che sapevo riguardo la malattia di mio padre. Volevo evitare di parlarne, quasi per far finta che non fosse vero nulla!

Tra tante indecisioni, consapevole che questo segreto mi avrebbe uccisa, decisi di confidarmi con una mia cara amica e lei mi convinse a partecipare ad una messa ad Oleggio. Per una persona lontana da Dio, quale ero io, non è stato facile l'abbandono... ma è arrivato!

Decisi che anche mio padre e mia madre avrebbero dovuto partecipare a queste celebrazioni, volevo che anche loro toccassero con mano l'amore che si manifesta all'interno di questa chiesa...Essi non si opposero alla mia proposta ma, probabilmente, lo fecero per non deludermi e per compiacermi. Fin da subito, però, mi accorsi che mio padre fu colpito dalla luce di Dio: iniziò a partecipare attivamente a tutte le messe, non voleva perderne una! Durante la celebrazione cantava, ballava, sorrideva...lo lo guardavo ed ero tanto felice perché vedevo che lo Spirito entrava in lui! Per tanto tempo ho pregato e sperato che Dio gli levasse il male e che il miracolo della guarigione fisica avvenisse...

I mesi passavano e, nonostante i medici ci leggessero sempre "bollettini di morte", lui stava bene: il suo male non gli provocava dolore e gli permetteva di vivere come lui desiderava. Con forza e dignità mio padre portava avanti la sua battaglia contro la morte: voleva vincere e ci riuscì... per un po'! A metà luglio dello scorso anno cominciò il declino: la malattia prese il sopravvento, iniziò a star male e il 20 ottobre la morte lo avvolse all'età di 54 anni.

Mi trovo a lasciare questa testimonianza di fede perché ora ho capito che il miracolo si è veramente compiuto: non vi è stata la guarigione del corpo... quello è stato dilaniato dal cancro, ma la sua anima è stata illuminata dalla Luce e riscaldata dal calore di Dio. Egli ha esalato il suo ultimo respiro con serenità, nell'amore e con fede: ha vissuto il tempo necessario per riempirsi di Dio, questo è il vero miracolo! Ora mio padre veglia su di noi, io sono certa di parlare usando le sue parole e di esprimere ciò che vorrebbe dire...

Grazie Signore!

*Marika*



Nel settembre del 2004 sono diventata mamma di un bellissimo bambino. Da subito, però, ho avuto problemi con l'allattamento che mi hanno causato frequenti mastiti, soprattutto al seno destro. Dopo l'ennesima mastite ho chiesto preghiera ad alcuni fratelli e sorelle della Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore e tutti mi hanno assicurato il loro sostegno. Durante la s. messa di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, celebrata ad Oleggio nel novembre del 2004, una parola di conoscenza annunciava la guarigione al seno destro di una donna. Non pensavo che quella guarigione potesse essere per me ma, con il trascorrere dei giorni, mi sono accorta che il seno non mi faceva più male e il latte veniva abbondantemente, come non era mai successo prima. A distanza di cinque mesi e mezzo dalla nascita del mio bambino, continuo ad allattare e la mastite non si è più ripresentata. Lodo e benedico il Signore per questa guarigione, lo ringrazio per avermi fatto comprendere l'importanza della Fraternità e perché ora so che Egli si prende cura di ogni aspetto della nostra vita. Alleluia !

*Luciana*



Mi chiamo Enza, ho 28 anni e da circa tre anni partecipo con mio marito alle Eucarestie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, che si svolgono ad Oleggio.

Siamo sposati da quasi quattro anni e, fino a poco tempo fa, eravamo alla ricerca di un bimbo. Per tanto tempo lo abbiamo aspettato e sembrava che non dovesse arrivare mai...Ci siamo sottoposti ad alcuni esami clinici per accertare il nostro stato di salute dai quali sono risultati problemi legati all'ovulazione che non mi permettevano di rimanere incinta. Le parole di un ginecologo milanese, consigliatoci da una mia collega, che ci diceva che l'unico modo di avere un figlio era quello di affrontare un' inseminazione artificiale, crearono in noi un po' di sconforto, ma non amarezza perché tenevamo ben presente una profezia che mi è stata data tempo fa e che diceva: "Un giorno darai alla luce un figlio, ma tante cose devono ancora succedere..." In quelle parole ho sempre riposto tutta la mia fiducia, sicura che Gesù si sarebbe preso cura di noi!

Lo scorso novembre, durante la celebrazione svoltasi ad Oleggio, ci fu una parola di conoscenza che diceva: "Ho deciso di affidare un figlio ad una coppia che lo desidera da tanto tempo: ecco è arrivato il giorno!". In quel momento ho sentito un forte calore che mi pervadeva e una preghiera incessante partiva dal mio cuore e rispondeva all'invito fatto da Gesù di chiedere per ottenere la grazia desiderata. All'uscita dalla chiesa mia suocera, guardando me e mio marito negli occhi, disse: "Chissà se quella parola era per noi?!"

Io non risposi nulla ma ora posso testimoniare che quelle parole erano rivolte proprio a mio marito e a me! Porto in grembo un angioletto di tre mesi che il Signore ha deciso di affidarci...Non vi posso descrivere la faccia del medico quando l'ha scoperto!

Lodo e benedico il Signore che può fare tutto, anche quello che a noi sembra impossibile! Grazie Gesù! Alleluia!

*Enza*



Sono Mimma, ho 45 anni e frequento le Eucarestie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrate a Novara nella chiesa di Sant'Antonio. Voglio rendere gloria al Signore mediante questa testimonianza per ringraziarlo della guarigione operata in me, dopo tanto che la chiedevo.

Da circa dieci anni soffrivo di improvvisi e violenti mal di testa che mi costringevano a letto per intere giornate impedendomi di parlare, aprire gli occhi, fare qualunque cosa e rendendomi triste e piena di rabbia e dolore. Venerdì 7 gennaio scorso mi recai come sempre alla celebrazione di Novara e chiesi al Signore nuovamente di guarire i miei mal di testa. Durante la preghiera di guarigione, una parola di conoscenza annunciava la guarigione di una donna da dolori provocati dalla cervicale.

Da quel giorno i miei dolori sono scomparsi e le medicine che assumevo per lenire il dolore sono rinchiuso nel cassetto dallo scorso 7 gennaio.

Per questa guarigione e per ciò che opera in continuazione nella mia vita lodo e benedico il Signore con gioia!

*Mimma*



Sono Aurelia e ho partecipato all'Eucarestia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata ad Oleggio lo scorso 16 gennaio. In quell'occasione pregavo per mio padre, operato per un tumore la pancreas lo scorso ottobre. L'operazione era andata per il meglio ma gli era rimasta una fastidiosa fistole alla pancia.

Quella domenica, mentre il Santissimo passava in mezzo all'assemblea, sentivo un desiderio fortissimo di piangere. Quando P. Giuseppe ha posato la sua mano sul mio capo e mi ha benedetto ho provato una forte calore e una grande pace ha pervaso il mio animo.

Il giovedì successivo alla messa mio padre ha cominciato a guarire e ora sta bene, Alleluia al Signore Dio e a Gesù che hanno operato questa guarigione!

*Aurelia*



Nel 1999 attraversavo un momento molto difficile della mia vita: soffrivo di stati d'ansia e avevo gran paura della morte. Sono stata ricoverata nel reparto di psichiatria dove mi costringevano ad assumere tranquillanti per vivere più serenamente, visto che avevo costantemente timore che potesse accadere qualcosa di brutto a me e alla mia famiglia. Molto presto scoprii che mia madre aveva un tumore all'utero e, malgrado l'operazione, capii che presto mi avrebbe lasciata. Le mie preghiere colmavano il dolore che provavo al pensiero del distacco, ma continuavo ad avere paura. Quando, dopo cinque mesi, mia madre morì fu contemporaneamente un momento terribile, a causa del distacco, e pieno di consolazione perché il Padre mi faceva vivere la festa che si faceva per lei al suo arrivo in paradiso.

Durante un'Eucarestia di Evangelizzazione per i sofferenti celebrata a Novara, misi la mia condizione depressiva direttamente nelle mani di Gesù e gli chiesi di aiutarmi a rinunciare progressivamente agli anti depressivi.

Due anni dopo anche mio padre è tornato al Padre e, in quell'occasione, ho compreso che la paura della morte mi era passata definitivamente e il Signore mi aveva dato la grazia di pensare ai defunti con gioia. Ora, a distanza di anni, ringrazio il Signore per quanto ha operato per me, per avermi guarita e aiutata a rinunciare alle medicine. Lode e gloria a Te, Signore della vita, grazie per le meraviglie che compi e per le persone che sempre ci metti accanto. Alleluia!

*Teresa*



Signore Gesù, ti voglio benedire e ringraziare per quanto hai fatto e continui ad operare nella mia vita.

Lo scorso martedì 15 febbraio, al risveglio provai dolore all'occhio sinistro, causato da una ciglia che era penetrata e non riuscivo a togliere. Al dolore si aggiunse anche bruciore pungente che continuò anche il giorno seguente. Feci vedere l'occhio a mia madre e anche ad una sorella del gruppo di Novara: entrambe sostenevano che si trattava di cataratta, poiché una pellicina ricopriva metà del mio occhio. Io reagii esclamando: "Io non voglio la cataratta. Gesù, pensaci tu durante l'adorazione di questa sera!". La sera, al momento di ricevere l'Eucarestia, nel corso dell'adorazione, presi dal cesto posto vicino all'altare un biglietto sul quale c'era scritto: "...Figlio, non avviliti nella tua malattia, ma prega il Signore ed Egli ti guarirà" Sir.38,9. Subito risposi: "Gesù, credo che tu lo stia già facendo, confido nella tua Parola". L'indomani non avevo più niente! Per precauzione andai ugualmente dal medico il quale mi confermò che non avevo nulla e mi congedò prescrivendomi un collirio alla camomilla!

Gesù, sei meraviglioso, fantastico!! Grazie!

*Maria Cristina Moraschi*

Venerdì 18 Marzo ore 20.30

**Santa Messa di evangelizzazione  
con intercessione per i sofferenti  
a DOMODOSSOLA (VB)**

presieduta da padre Giuseppe Galliano msc

Presso la chiesa di Sant'Antonio  
(la Cappuccina) - via san Francesco

# ~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

## **EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

<b>OLEGGIO</b> PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti	<b>NOVARA</b> CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98
<b>Domenica 13 Marzo 2005</b>	<b>Venerdì 1 Aprile 2005</b>
<b>Domenica 10 Aprile 2005</b>	<b>Venerdì 6 Maggio 2005</b>
<b>Domenica 15 Maggio 2005</b>	<b>Venerdì 3 Giugno 2005</b>
<b>Domenica 19 Giugno 2005</b>	
<i>Ore 13.45 recita del S. Rosario Ore 14.15 celebrazione Eucaristia</i>	<i>Ore 20.00 recita del S. Rosario Ore 20.30 celebrazione Eucaristia</i>

*Per le celebrazioni nella chiesa di Oleggio è necessario allestire alcune centinaia di sedie supplementari, per consentire al personale di servizio di svolgere un buon lavoro la chiesa sarà chiusa fino alle 13,15.*

Hai bisogno di informazioni?  
Visita il nostro sito o telefona ai numeri riportati all'interno  
**NON telefonare in parrocchia**

### *INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA*

TURBIGO	<i>Famiglia Tettamanti - Via Arbusta, 24</i>	Lunedì ore 21.00
OLEGGIO	<i>Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo</i>	Martedì ore 21.00
SARONNO	<i>Chiesa "Regina Pacis"</i>	Mercoledì ore 20.45
NOVARA	<i>Chiesa di Sant'Antonio - C.so Risorgimento</i>	Mercoledì ore 21.00
MARANO TICINO	<i>Parrocchia San Giovanni Battista</i>	Giovedì ore 15.45
PORTO CERESIO	<i>Famiglia Pitarresi - Via degli Alpini, 95</i>	Giovedì ore 20.30
VERBANIA	<i>Casa Santa Luisa - Suore Vincenziane - Pallanza</i>	Giovedì ore 20.45
GALLARATE	<i>Chiesa di San Francesco - P.za Risorgimento</i>	Giovedì ore 21.00
NOVARA	<i>Parrocchia di San Rocco - Via Gibellini</i>	Giovedì ore 21.00
VILLATA	<i>Oratorio San Giovanni Bosco - C.so V. Veneto</i>	Giovedì ore 21.00
BARENGO	<i>Chiesa della Madonna della neve</i>	Sabato ore 14.30

Ci ritroviamo per...

- Stare insieme nella gioia
- Crescere attraverso le catechesi
- Ringraziare e lodare il Signore
- Sentirci ripieni del suo Santo Spirito

*...vieni anche tu: sarai il benvenuto!*

